

ranza già si rinfocola dei dirimenti in quale delle due circostanze bisogna seguirlo da una parte, l'Italia e la salvezza, dall'altra, gli abissi e la morte... insolubile e dilemmata.

Il terrore è sabbioso e il vento capriccioso ha cancellato ogni impronta: non un segno qualunque non il minimo indizio che lo possa guidare. Saracco si raccoglie, getta il terreno da ogni parte, rivolge sguardi supplici al cielo, invoca mentalmente la sua "Madonnina", ma nessun cenno, nessuna voce gli giunge né dall'alto deserto orizzonte né dai suoni sparsi dell'azzurra vallata.

Ma bisogna decidere, muoversi. Seguono a caso il filo nero e ritornano così ad un punto di partenza dietro il quale, nel tratto di terreno ripartito dal vento, appare l'orma di una scarpa ciondola. La scarpa d'un italiano, non c'è dubbio (gli abissi) non fanno uso di scarpe), la scarpa, forse, di un alpino!

E quella semplice orma stampata in quel pezzo d'un italiano, e già una cosa commovente: ma non è ancora nemmeno questo un indizio, non è ancora una traccia da seguirlo. Dove andare, come, in quale momento? era rivolto verso la montagna italiana o andava verso il centro dell'Africa?

Non è una prova quell'orma, non è un indizio, ma non poteva essere. — ma sì, non potrebbe essere invece un appuntamento, una traccia, una scorta, un responso della sua "Madonnina".

Vin dunque nella direzione di quell'orma e la "Madonnina" buona li aiutò.

E seguirono i resti della linea telefonica, ecco che si ritrovò dopo qualche altro chilometro, nel campo della battaglia.

Cadeva il sole, cadaveri d'italiani. I nostri alpini possono proprio alquanto, le loro maniere, intanto si ravvicina loro nel cuore sempre più la speranza, quasi ormai la certezza della salvezza vicina.

Ecco una voce voce che li chiama, la voce lanosa d'un italiano. Parole e accento che, quasi

luna densa che esce dalle esse di alcune delle fette che sta molinando in quei brevi istanti.

Sopraggiungono altri dei nostri e salgono, e scappano.

Gen. MASARIE MAIRO della 68. comp. del "Cadore".

Alpino, scelta vigile...

Sotto il titolo e "Alpino", leggiamo nel volume "Nel sole della Patria e delle vite" di Federico De Gaglia (Editore G. Carabba - Lanciano - L. 12) questa vignetta lirica: "Sull'Alpe e la vetta innalzata, l'Alpe — che s'arrecchia senza tregua — per l'incanto fiero e accecato, — tu vi ci soltanto, — o te della montagna! — Aora lo sguardo è forte come il saio, e il cuore non ti scade in se come la balza — o la vallata forte schiantata; — do — il ponite tuo sado, — il canto si stende rievocatore di battaglie di sacrifici di glorie, da Adia alla guerra di Italo-bosnia, e conclude: — Chi il meglio coltore? — Alpino, scelta vigile — ai terreni attenti, — nessuno osere mai di tuo « scarpone » contrastare il cammino, — perché nel cuore-braccio — una guerra, il dovere, ed un forte, — l'onore per la Patria...»

Ritrovarsi

«L'Alpino Medici Giovanni Maria di Passa — prov. di Bergamo — chiede notizie del cap. Carlo Rossini, comandante della 136. comp. del batt. S. M. Alessandro » nel 1918.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società Anonima
Capitale e Riserva
Lire 358.000.000

Sede sociale e Direzione
centrale in ROMA
Anno di fondazione 1880

170 Filiali in Italia,
in Libia e nell'Egeo

16 Filiali nell'Impero

18 Filiali e 3 Uffici di
rappresentanza all'Estero

Corrispondenti in ogni parte del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SOC. ANONIMA A. REJNA
Sede Centrale MILANO Via Amedeo N. 7

Bardature a Sella
e a Basso - Finimenti
di qualsiasi tipo

Buffetterie e articoli
in cuoio - Ferramenta
per Carrozzeria

S.N.A.G. SOCIETÀ ANONIMA
INDUSTRIA ARTICOLI GOMMA

STABILIMENTI RIUNITI

Capitale Sociale L. 4.000.000
CIRIE'

Telefono N. 48 - Teleg. GOMMA (TORINO)

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE L. 1.578.000.000
QUATTRO SECOLI DI VITA - 400 FILIALI IN ITALIA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 105.000.000

nel Paradiso di Cantore



Medaglia d'Oro alla memoria del ser. Carlo Battaglia da Avunzio, comandante della 47. batteria del Gruppo 25.° Reggimento.



S. ten. Ettore Polignarone da Trento, iscritto al batt. "Pagnella", caduto sul fronte greco. Medaglia di bronzo sul campo.



S. ten. Agostino Giugio da Cortina, caduto sul fronte greco nel batt. "Tolmezzo", proposto per una medaglia al V. M.



S. ten. Giovanni Roggi da Genova, iscritto al nostro batt. "S. Canis", caduto sul fronte greco nel "Val Fella", proposto per una medaglia al V. M.



S. ten. Bruno Valcanover da Cavalese, iscritto al nostro batt. "Asterio", caduto sul fronte greco nel "Val Fella", proposto per una medaglia al V. M.



Capor. magg. Ferruccio Peristano da Caserta, iscritto al nostro batt. "S. Canis", caduto sul fronte greco nei ranghi del 6.° reg. alpino.



Capor. magg. Lino Valerio da Osoppo, iscritto al nostro batt. "S. Canis" in Germania, caduto sul fronte greco, nei ranghi del 6.° reg. alpino.



Alp. Domenico Bracco da Curtina, iscritto al nostro batt. "S. Baldo", caduto sul fronte greco, nei ranghi del batt. "Val Fella".



Alp. Giuseppe Simoni da Palazzolo, iscritto al nostro batt. "S. Canis", caduto sul fronte greco nei ranghi del "Valtesino".



Alp. Sante Perrotti, caduto a Monte Pelicciolo, iscritto al nostro batt. "S. Canis", caduto sul fronte greco nel "Val Fella", decorato al V. M.

SULLE ORME DEL PASSATO

Dal M. Nero al M. Zermula

Dopo 23 anni sono andato a rivedere i luoghi dove ho fatto la guerra. Ricordo come ho fatto quegli quel lontano pomeriggio del 21 marzo 1918, nel quale, sotto una pioggia torrenziale, da Caporetto salii a piedi a Drezzenca e poi alla frazione Cosce, dove trovayasi la 35^a compagnia del batt. "Susa" alla quale ero stato destinato.

Arrivavo fresco fresco dalla scuola alpini ufficiali di complemento di Modena, dalla quale dopo un corso rapido di 3 mesi ero uscito col grado di aspirante. Era questo un grado nuovo che veniva attribuito a noi alpini di Modena, per la prima volta, grado contraddistinto da una stoffetta nera sulla manopola della giubba e da un filetto nero sul berretto o cappello, e ciò aveva dato origine a quel ritornello canzonatorio, che veniva spesso cantato alla mensa degli ufficiali alpini:

Aspirante è quella cosa, ne ufficiale ne caduto, però il lutto sul berretto segno di morte a lui vien.

Quanto a Cividade, il Comandante Tappa, seppi che era stato assegnato al "Susa" uno dei battaglioni che avevano partecipato al nostro combattimento. Era veramente orgoglioso e non dovevo l'ora di raggiungere il mio reparto, per fare la conoscenza con valorosi alpini protagonisti di così leggendaria impresa. Ricordo che fui ricevuto molto cordialmente dal Comandante della 35^a compagnia tenente Magliano, e dai subalterni, ten. Cibrario, s. ten. Minoli, e s. ten. Gera. Pessini si trovava in una zona di guerra in loro bella compagnia, ma ebbe anche subire una sgradita notizia. Il battaglione aveva avuto il cambio il giorno dopo doveva partire per la zona carnica. La notizia mi sgradiva per me, che avrei dovuto desiderarlo di salire sulla vetta di Monte Nero, ormai italiana, era invece salita accolta con gioia dagli alpini del "Susa", che dal maggio 1915 si battono sulla quella aspra zona del nemico, nella quale avevano sostenuti moltissimi sanguinosi

combattimenti, ed ora finalmente andavano un po' a riposo.

Infatti il giorno dopo il batt. "Susa" con armi e bagagli, scendeva a Caporetto e quindi a Cividade, e di qui in treno a Stazione per la Carnia. Anche durante la marcia da Drezzenca a Caporetto, il tempo fu sempre come il giorno avanti cattivo; pioggia e nebbie nascondevano i monti circostanti, costringendo noi a lasciare quei luoghi senza poter nemmeno vedere il famoso Monte Nero.

Eccomi dunque ritornato, dopo 23 anni, a Caporetto con questo preciso scopo: salire sulla vetta di Monte Nero e rendere così omaggio alla memoria degli alpini che caddero per la sua conquista. Con l'amico alpino canitano

degli eroi immolatisi su quella altissima altezza, ed ora non c'è che un cumulo di rovine.

Avevo letto su "L'Alpino" di qualche anno prima che mani sacriliche avevano devastato il bel rifugio, ma non avrei mai creduto che ancora oggi vi fossero i segni così profondi della deprecata profanazione.

LE CANZONI ALPINE ILLUSTRATE



di quella marcia da Drezzenca a Caporetto, il tempo fu sempre come il giorno avanti cattivo; pioggia e nebbie nascondevano i monti circostanti, costringendo noi a lasciare quei luoghi senza poter nemmeno vedere il famoso Monte Nero.

Eccomi dunque ritornato, dopo 23 anni, a Caporetto con questo preciso scopo: salire sulla vetta di Monte Nero e rendere così omaggio alla memoria degli alpini che caddero per la sua conquista. Con l'amico alpino canitano

degli eroi immolatisi su quella altissima altezza, ed ora non c'è che un cumulo di rovine.

Avevo letto su "L'Alpino" di qualche anno prima che mani sacriliche avevano devastato il bel rifugio, ma non avrei mai creduto che ancora oggi vi fossero i segni così profondi della deprecata profanazione.

Io rivolgo da questo colosso un appello al batt. "Cividade" del 10.° Regg. Alpini, che si fredda del glorioso nome di Alberto Picco, perchè sia al più presto posto rimedio a tanto sfigio, che stringe il cuore a tutti i combattenti e a tutti coloro che assistono, e sono molti ogni anno, per veder i luoghi dove più alto è vista quel luogo dei soldati delle trincee ed i camminamenti che collegano la vetta di Monte Nero alla vetta del Monte Rosso, vette che portano ancora segni dei violenti combattimenti che lassù continuamente si svolsero, della conquista di quella Nera alla ritirata di Caporetto. Stomando in devoto raccoglimento sulla vetta, l'ufficio alle roccie che videro l'uccello di A. Picco, che gli è sottotenente che condusse i suoi alpini alla Vittoria, e cadde per primo colpito a morte. Una breve epigrafe scolpita nella pietra segna il luogo, e ne perpetua il ricordo. Soltanto chi sarà lassù e visita quei luoghi può comprendere quanti sacrifici hanno dovuto compiere le truppe alpine per conquistare, combattere, per aver salito il possesso di quello aspro piatello, dove non cresce più un filo d'erba, dove non c'è un grammo d'acqua, dove è più forte e persistente fu il tiro della artiglieria nemica.

Scendiamo nel pomeriggio passando per le zone di Rocca, ma non riuscì ad individuare la casa dove passò la prima notte al fronte col collegio del "Susa" tanto che non fu cambiato ed abbello in seguito ai lavori di ricostruzione nel dopo guerra.

In serata calò una Valle, ed in auto, per la stretta di Sappanadamo a pernottare a Plezzo. Il giorno dopo visitammo l'arci-



Posto di Corrispondenza

Veci e boia

« Caro comandante ho un vecchio alpino che durante la grande guerra usò sulle Alpi di Fassa, con un nome di battaglia "M. Nero", mentre tu eri aiutante maggiore al "Feltre" sul Caravali. Sono di quei alpini che conservano in cuore una montagna così tu, un giorno, regalandomi la tua fotografia, hai voluto ricambiare con la seguente dedica: "Al valoroso colonnello Fiorentino Parodi, comandante della 10.ª compagnia alpina - 14-10-1903". Sono cioè, l'autore di "L'Alpino" e la mia vita è un libro intero, che era a la scapote del "Pieve di Teco".

Ora, tu li domanderai che cosa è questo, questo vecchio alpino, accettato dal cuore sempre giovane e perché ti scriva. Te lo spiego con un quattro seguito di entusiasmo.

La scapote del richiamo alle armi fu il capitano alpino Raimondo Pietro della classe del '92, i componenti del comando della compagnia del 10. di Ventimiglia, il vicecomandante Valfrè, aiutante di battaglia, per salutare il veterano partente. E fu erano il comandante Cecovadi e Greco con il sergente e due boia "riestrati" del fronte greco del Pieve di Teco, e benemero e contante le nostre pecchie e le nuove canzoni. Il nostro pensiero si fece rievocare il luogo nostro alpino di una alpina e il nostro animo esultante per le nuove glorie che il glorioso veterano portò al nostro Corso — rievocò, in un momento di raccoglimento, le tante Fenne Blanche con i loro "cricchi", lassù, in Paradiso. E noi riprendemmo a cantare, e questi forti fiocchi di neve che hanno ripreso le tinte su questo aspro e ripido montone nostro, trasformate col loro lavoro, in fatto produttivo di prima e di fiori, guardando l'immenso nostro mare, intravedevano ancora le spoglie dell'eroe inglese, la ritirata strategica, pronti a lasciare la stanza per andarsene a dare il primo anno all'attacco di Selanji, in Italia.

Eccò perché ti scrivo, caro comandante, per dirti che in questo estremo limite della Patria, tutti i suoi alpini del 10.º, ti ricordano e ti dicono per mio mezzo che, ieri del passato e del presente, sono sempre pronti agli ordini del Duce, fedeli al motto ed al cui motto: « si una volta » per la Patria e per il Re!

Con affetto scarpone il mio fascista milito

Ventimiglia

Gen. FIORENTINO PARODI

Caro Generale, ti sono grato del buon ricordo che hai del comandante del 10.º. Il fascismo che esso è ricordato di gran cuore.

La presa di Selanji

(1) Il gen. Fiorentino Parodi - Ventimiglia, Corso Umberto I, N. 222 - è il re del greco del Pieve di Teco, e benemero e contante le nostre pecchie e le nuove canzoni. Il nostro pensiero si fece rievocare il luogo nostro alpino di una alpina e il nostro animo esultante per le nuove glorie che il glorioso veterano portò al nostro Corso — rievocò, in un momento di raccoglimento, le tante Fenne Blanche con i loro "cricchi", lassù, in Paradiso. E noi riprendemmo a cantare, e questi forti fiocchi di neve che hanno ripreso le tinte su questo aspro e ripido montone nostro, trasformate col loro lavoro, in fatto produttivo di prima e di fiori, guardando l'immenso nostro mare, intravedevano ancora le spoglie dell'eroe inglese, la ritirata strategica, pronti a lasciare la stanza per andarsene a dare il primo anno all'attacco di Selanji, in Italia.

Eccò perché ti scrivo, caro comandante, per dirti che in questo estremo limite della Patria, tutti i suoi alpini del 10.º, ti ricordano e ti dicono per mio mezzo che, ieri del passato e del presente, sono sempre pronti agli ordini del Duce, fedeli al motto ed al cui motto: « si una volta » per la Patria e per il Re!

Con affetto scarpone il mio fascista milito

Ventimiglia

Gen. FIORENTINO PARODI

Caro Generale, ti sono grato del buon ricordo che hai del comandante del 10.º. Il fascismo che esso è ricordato di gran cuore.

Gen. FIORENTINO PARODI

Caro Generale, ti sono grato del buon ricordo che hai del comandante del 10.º. Il fascismo che esso è ricordato di gran cuore.

BATT. « TREVISIO » - In armonia alle direttive del Comando di Reggimento, il tesseramento per l'anno in corso dovrebbe essere già ultimato...

BATT. « PAGANELLA » - Plot di Riva di Trento - Anche la SAT - sezione del CAI - ha voluto rendere onore alla memoria dei Caduti Alpini...

BATT. « SICULO CALABRO » IN FALBERG - Con l'autorizzazione del comandante del Reggimento, il plotone di Palma Calabro è stato intitolato...

PROMOZIONI - A ten. Colonnello IAVV. avv. Piero Vecchia, attualmente richiamato al servizio di Stato Maggiore, del batt. « Canavese »...

ONORIFICENZE - Il ferite magg. Giovanni Mastinengo, attuale del batt. « M. Baldo », è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia...

SCARPINI - Bianca Stella Alpina, del ten. Alfredo Lodi, attuale maggiore del batt. Marco G. M. Micheli Trossi...

ANGELO MANARESI Direttore - GIUSEPPE GIUSTI - Redattore Capo - Sta. Tip. della « U. S. I. S. A. » Roma - Piazza Costanzo Chiari n. 127

I reumatismi si curano con: ABANO TERME - Ente Prov. Turismo Padova

LAVANDA fragranza BERTELLI - Nella fresca e persistente armonizza e sublima il fragrante effluvio di mille fiori alpini.

PREVENITE I Raffreddori - Formitrol - disinfettando le mucose delle prime vie respiratorie ed aumentando i poteri di resistenza mediante l'uso sistematico delle ben note pastiglie di Formitrol

Fratelli Bertarelli MILANO - Va Broletto, 13 MILANO - Acqua da tavola leggera, frizzante e gustosissima...

PER RAGGIURARE CORTINA D'AMPEZZO FERROVIA DELLE DOLOMITI - Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi

POLVERI IDRIZ ERBA - per Caccia - Guerra - Difesa - Pistole e Moschetti automatici

ARMIE BERETTA - per Caccia - Guerra - Difesa - Pistole e Moschetti automatici

San Giorgio Società Anonima Industriale Genova Sestri - DIREZIONE GENERALE: Via Ludovico Manera, 2 - GENOVA - SESTRI

studio 42 la nuova Olivetti - Contratti elettrici, Contratti elettromeccanici, Contratti meccanici, Contratti ottici

TERME DI RIVANAZZANO Bagni - Fango - Inalazioni - Irrigazioni - Nebulizzazioni - CURE SASSO-BROMO-JODICHE

ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE FALCK MILANO - Corso Littorio, 6 - Centr. tel. 79-22 - TUTTI I PRODOTTI METALLURGICI

LA VITTORIA SARA' NOSTRA - L'ALPINO - Fondatore I. BALBO - Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50 - FOGLIO D'ORDINE del 10° Regg. Alpini - DIR. A. MANARESI - Ditta Anonima R.OMI - V. Crociferi, 46 - Tel. 6164

RITORNO ALLE ORIGINI Alpini del 9° SAN MAURIZIO PATRONO degli Alpini d'Italia

Da un mese, la formidabile battaglia impegnata da tutte le forze d'Europa contro il bolscevismo alleato della plutocrazia giudaica del mondo intero, infuria ad oriente.

Battaglia ciclopica, quale mai fu combattuta dacché il mondo vive: battaglia di uomini, di mezzi, di organizzazione e di fede - da un lato - di masse e di danaro dall'altro - battaglia in cui la linea rigidamente militare, umana e cavalleresca dei Germanici, fa contrasto col ferocia, col sadismo distruttore, col disprezzo di ogni norma umana di vita e di combattimenti, dei bolscevichi.

Sotto i colpi d'ariete della formidabile massa d'urto dei nostri alleati, si sfaccia l'illusorio e antistorico mito sovietico, calpestando millenni di civiltà e di contratti del mondo, aveva preteso distruggere ogni fede, ogni valore umano, ogni slancio dell'anima verso il divino, per imporre la brutale dominazione del numero, la squallida parificazione, al livello più basso, del tenore di vita di tutto il genere umano, ridotto ad un bestiale amorfo ed inquieto, sovvertendo negli istinti peggiori, portato al macello senza una bandiera, senza un'idea.

I sedentari, i pantofolai, tutta la timida e inutile gente che assiste, dai marciapiedi e dalle acchiocchie persiane, al sanguinoso cammino della nostra stirpe eroica, di fronte alla paurosa cifra di carri armati, di cannoni, di aeroplani, di uomini, che i Russi hanno gettato nella fornace, sentiamo ormai speriamo - in smania e in tempestività di una battaglia destinata a liberare la civiltà dal peggiore flagello che mai sia stato sul mondo.

Ma non sperino essi - gli uomini di scarsa fede - i mormoratori di corridoio - gli insoddisfatti cronici - di profittare del sangue e del sacrificio di una giovinchezza eroica: il brivido che passa a fili di schiena a troppi riaratatori di oggi, nella sensazione dello scampato pericolo, ritornerà domani quando i combattenti, usciti dalla fornace nella luce della vittoria, chiederanno a ciascuno se abbia fatto il proprio dovere.

Si ritorna alle origini: « Non ci sarebbe oggi la marcia su Mosca se vent'anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma ». Le parole del Duce suonano alte al cuore degli italiani e ritornano, sulle nostre labbra, le canzoni della vigilia: come allora ci battemmo contro la democrazia, alleata col bolscevismo, in casa nostra, con oggi noi ci battiamo contro il focolaio stesso del comunismo mondiale, ma, ancor più, contro

certa borghesia senza spina dorsale, pronta ai più ibridi combi, alle più vergognose rinuncie. Mentre le nostre Divisioni si affacciano alle armate germaniche, ai Finnici, agli Slovacchi, agli Ungheresi, ai Rumeni, ai legionari di Franco, sul fronte antisovietico; mentre le nostre armate della terra, del mare e del cielo menano botte durissime alle forze d'Albione; i neri agglindenti della rivoluzione fascista emano il cancanino di un popolo che, agli ordini del suo Duce, vuole attingere le sue mete.

Benedica il vescovo anglicano i massacratori di sacerdoti, i profanatori delle chiese, le belve umane di Russia: si alleino ad essi i re spodestati - foraggiati da Londra e traditori del loro popolo - se agli i suoi fulmini di rito scoccate ad americani, con triangolo cazzatola e grembiule, il « 33 » d'America: sorruzino con pavido animo l'orizzonte, spauracito di lampi, gli scettici di ogni ora, i traditori di tutte le fedi: il passato non ritorna, e la vittoria sarà nostra!

Sì, sgagliardetevi il « me ne frego » di tutte le battaglie; nei cuori, una fede splendente come il sole!

A. MANARESI

Chi ha detto che questa guerra non ha espresso i suoi tanti così presenti? Ecco un inno - sgorziato dal caldo calore di un medio alpino sulle tormentate balze alpine - degno di figurare, per le sue rarezze canore, guerriere e per la sua efficace evocatrice, tra le migliori canzoni di guerra.

l'ho vista una sera di maggio - nel cielo tremava la stella - splendidi di forza e coraggio - contor le vicende più belle. Senti ronzare di balzo, di lampi scaguri dal tuono, di fame di freddo di fiera, sereni fidati, Alpini del Nono.

Il Greco avanzava agguerrito sul nono intristito dal gelo e l'occhio guardava atterrito il vino ridotto ad un velo. Non pote più c'era né scorta né scorta ricordo d'un dono che il sangue al cervello riporta allegri ridotti Alpini del Nono.

I piedi tremavano gelati: la pelle infonata predevo. Ricordi, all'incirca, i boati sopra il moschetto torcevo. In alto, nel cielo il piombo, di sopra all'immenso frastuono, sentite che cupo rimbalzo impavidi arditi Alpini del Nono.

Non ucci la bimbi sognati - nei vati di spara ardate. Non se solvi e di padri curvati, nei piedi di nudi prodevo. Mitraglia discende dal cielo, da tutto l'orribile suono, a darsi rovina e spavento.

per nulla tremanti, Alpini del Nono. Un urlo sovrasta i cannoni più forte di tutti i mortai: procede, sereno, Tassoni

Incolta la barba, Palmato sul fronte calato a visiera, procedo, serrando nel petto la vostra miriade schiera. Le fole che al Duce han giurate: adfrire a Vittorio qui dono il sangue, la vita asonata, a forte dei Fanti, Alpini del Nono.

Teghni che il Greco valava Chiarista di splendida fama; dovunque il pericolo ardeva il cuor dell'Alpino si alzava. Chi narra di Greco fante che porta all'Ottavo il suo dono, fratelli dal cuore pentite, d'amore andanti Alpini del Nono?

Nell'alma una fede, una speme, per i piunti di madre che gene, nei burchi l'ostro caravita: un sogno: com'anche andati non siamo più duri e tenaci Alpini vincenti Alpini del Nono.

F'è vista una sera di maggio - nel cielo tremava la stella - splendidi di forza e coraggio - contor le vicende più belle. Senti ronzare di balzo, di lampi scaguri dal tuono, di fame di freddo di fiera, sereni fidati, Alpini del Nono.

TITO FERRUCCIO BARBIERI Capitano medico del 9° Alpini

LE CANZONI ALPINE ILLUSTRATE



La Linda va al fosso - là incontra un bell alpino... Dia. di APOLLONI

FIJOI DE CANTI

Tornavamo su con dei complementi che eravamo andati a prendere al deposito. Sull'Alpino restavamo auto...

L'11° Comandamento

L'11° Comandamento del S. ten. Paschietti, il servizio del lavoro compiuto degli alpini...

Un disperso

Chi avesse notizia del ten. Arturo Bramazzotti del batt. «Val Nazione»,...

Alpini e medici

Alpini e medici. Il medico maggiore di S. M. Britannica, mentre procurava...

Il mulino

Il mulino al suo conducente. Si può bene immaginare, che non tornassero su con eccessivo entusiasmo...

sono di tenere sempre sotto storta i nostri bravi alpini, che, curvi sotto lo saio iperbolico, lanciavano occhie...

Il mulo

Il mulo al suo conducente. Si può bene immaginare, che non tornassero su con eccessivo entusiasmo...

Un disperso

Chi avesse notizia del ten. Arturo Bramazzotti del batt. «Val Nazione»,...

Alpini e medici

Alpini e medici. Il medico maggiore di S. M. Britannica, mentre procurava...

Il mulino

Il mulino al suo conducente. Si può bene immaginare, che non tornassero su con eccessivo entusiasmo...

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA. Liquore Persicum squisito della Distilleria APE-Milano.

CAMPARI IL VINO DEGLI ALPINI PONTASSIEVE (FIRENZE). Campari Soda. UFFICIO PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO.

Il Paradiso di Cantore



Serg. Giuseppe Pasolini da Castelvecchio (L'Aquila), caduto sul fronte greco...



Capor. Giacomo Astegiano da Carrara (Aquila), caduto sul fronte greco...



Art. sig. Paolo Arrighetti da Palazzolo A. Oglio, ferito in questa nostra compagnia...



Alp. Antonio Bani da Palazzolo A. Oglio, ferito in questa nostra compagnia...



Alp. Carlo Barbera da Sileto (Cuneo), caduto sul fronte greco...



Alp. Emilio Giarola da Mirabello Monferrato, già combattente nella guerra italo-stroica...

CAPPELLANI DI GUERRA

Quando questa nuova pubblicazione del 10. Alpini prenderà il posto che meritano l'argomento...

baile a pregare ed attendere e spesso... a pregare senza poter più attendere.

terrosa puntava il «Cadore» sono così. A Verbeche, abbinate di canti...

FERDINANDO PROSPERINI

(1) GEN. A. DE STROBEL: I Cappellani Alpini nella Campagna 1914-1918.

Con la "Pusteria", dal Tomorri alle pendici del Pindo

Serenità piena. E' Passau. La radio ci ha dato notizia dei primi vittoriosi successi germanici...

Un disperso

Chi avesse notizia del ten. Arturo Bramazzotti del batt. «Val Nazione»,...

Alpini e medici

Alpini e medici. Il medico maggiore di S. M. Britannica, mentre procurava...

Il mulino

Il mulino al suo conducente. Si può bene immaginare, che non tornassero su con eccessivo entusiasmo...

Un disperso

Chi avesse notizia del ten. Arturo Bramazzotti del batt. «Val Nazione»,...

Alpini e medici

Alpini e medici. Il medico maggiore di S. M. Britannica, mentre procurava...

Il mulino

Il mulino al suo conducente. Si può bene immaginare, che non tornassero su con eccessivo entusiasmo...

Un disperso

Chi avesse notizia del ten. Arturo Bramazzotti del batt. «Val Nazione»,...

lanza di Vobarno, è giunto inaspettato il comandante di battaglione, che ha...

BATT. «LUDDO» — Il batt. «Luddo», che accorse nel modo più rapido...

Degna di rilievo l'iniziativa del comandante T. col. dott. Carlo Mariani...

Il nobilito degli industriali luti... è particolarmente notevole per...

BATT. «M. NERO» — Il piccolo in CIVILTÀ DEL P. — Per iniziativa del...

BATT. «VAL PIAVE» IN BELLINO — Sincronamente l'effigie vedova...

BATT. «ORONICO» — Si sono svolti in Foresto Sarnò i funerali della...

Nella famiglia verde

ONORIFICENZE — È stata conferita la Croce di Ufficiale...

PROMOZIONI — A maggiore per merito di guerra Marco Lamer...

NOMINE — Il generale mag. comm. avv. Stefano Chiappa...

TERME DI RIVANAZZANO — Bagni - Fanciulli - Inalazioni - Irradiazioni - Elettrolizzazioni

RADIO i migliori apparecchi al minimo prezzo! CHIEDETE CATALOGO DELLE NOVITÀ 1941 AI MIGLIORI RIVENDITORI

San Giorgio Società Anonima Industriale Genova Sestri DIREZIONE GENERALE Via Lomazzo Memora, 2 - GENOVA - SESTRI

comandante del plot. di Borgo della zona Marzio di Saluzzo (batt. «Cuneo»)...

SCARPONICI — Serz, richiamato Biotta Anzostri con Marietti Anna e Cerutti Giuseppe...

SCARPONICI — L'alp. Piacenti Cesare, reduce dal fronte Anzio, iscritto al plot. di Cardano...

SCARPONICI — Il nonno e p. prof. Paolo Vinassa de Resny...

LUCCI — A Foresto Sarnò (Bergamo) la signora Maria Teresa...

LUCCI — A Torino, la moglie del camerata Stravagna...

LUCCI — Ad Albino d'Ivrea, la signora Maria Teresa...

PRO ALPINO — Cap. prof. Paolo Vinassa de Resny, senatore del Regno

PLOT. LUARZO D'ERBA del battaglione «Corno»

PLOT. LUARZO D'ERBA del battaglione «Corno»

PRO ALPINO — Cap. prof. Paolo Vinassa de Resny, senatore del Regno

Faesite Pannelli di fibra di legno S. A. FAESITE - P. Eremitani, 7 PADOVA

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO». Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

Carlo Pagliarini ROMANO LOMBARDO CARMELLE CONFETTURE EFFERVESCENTE

BANCA POPOLARE DI MILANO SOC. COOPERATIVA ANONIMA FONDATA NEL 1865 CAPITALE L. 34.221.050

60 Temi svolti di Cultura Fascista L. 10 ABANO TERME Ente Prov. Turismo Padova

CORTINA D'AMPEZZO FERROVIA DELLE DOLOMITI Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli...

studio 42 la nuova olivetti

TERME DI RIVANAZZANO Bagni - Fanciulli - Inalazioni - Irradiazioni - Elettrolizzazioni

MACCHINE FOTOGRAFICHE Rate - Cambi - Occasioni catalogo illustrato "R5", gratis

FOTO VIGANO S. ANON. A. VIGANO C.A. FONDATA NEL 1880 MILANO - Via T. Grossi, 6

Acqua da tavola leggera, frizzante e gustosissima... POLVERI IDRIZ ERBA

PASTICCERIA TESSARO & VIDONI UDINE VIA MERCATO VECCHIO 28

SOC. ANONIMA R. REVINA Sede Centrale MILANO Via Amedeo N. 7

Chiari Berolli ESPORTAZIONE MONDIALE GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI

LA POLVERE MICROBI Trasporta Attenti alla Gola!

Formitrol Le pastiglie di Formitrol rappresentano una sicura salvaguardia...

Formitrol Le pastiglie di Formitrol rappresentano una sicura salvaguardia...

Formitrol Le pastiglie di Formitrol rappresentano una sicura salvaguardia...

UN AQUEDOTTO E' CADUTO VENTITRE ANNI: VOLTE VOLONTARIO: TRE GUERRE

Bruno Mussolini Il segreto degli Alpini

Ventitré anni: tre guerre: due volte volontario: Africa, Spagna; Aquilone, in rude esperienza di guerra...

Il più ardue prove e le superate coraggiosamente. Sempre pronto ai più nobili cimenti, partecipava a numerose azioni di guerra...

Medaglia d'argento al valore aeronautico. «Partecipava alla competizione aerea Istres-Damascus-Parigi in qualità di pilota».

Medaglia di bronzo al valore aeronautico. «Partecipava alla competizione aerea Istres-Damascus-Parigi in qualità di pilota».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

UN AQUEDOTTO E' CADUTO VENTITRE ANNI: VOLTE VOLONTARIO: TRE GUERRE

Bruno Mussolini Il segreto degli Alpini

Medaglia d'argento al valore aeronautico. «Partecipava alla competizione aerea Istres-Damascus-Parigi in qualità di pilota».

Medaglia di bronzo al valore aeronautico. «Partecipava alla competizione aerea Istres-Damascus-Parigi in qualità di pilota».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

ALFALFA ROMA - 15 AGOSTO 1941-1942

Bruno Mussolini Il segreto degli Alpini

Medaglia d'argento al valore aeronautico. «Partecipava alla competizione aerea Istres-Damascus-Parigi in qualità di pilota».

Medaglia di bronzo al valore aeronautico. «Partecipava alla competizione aerea Istres-Damascus-Parigi in qualità di pilota».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

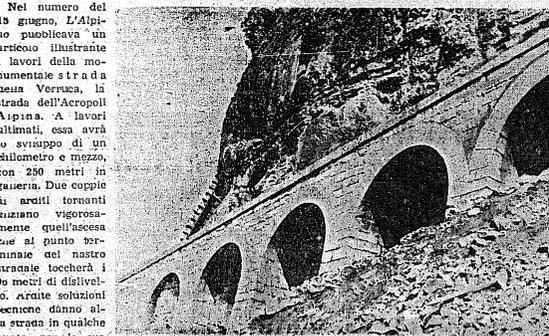
«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

«Avuta notizia che un apparecchio trimotore aveva atterrato in una remota e critica condizione volontariamente partiva con ardimento manovra dal campo di Desio».

LA STRADA DELL'ACROPOLI ALPINA



Imponenti arcate di sostegno

Nel numero del 15 giugno, L'Alpino pubblica un articolo illustrante i lavori della monumentale strada aerea Verenza, la strada dell'Acropoli Alpina. A lavori ultimati, essa avrà un sviluppo di un chilometro e mezzo, con 250 metri in galleria. Due coppie di archi torali laziano vigorosamente quell'ascesa...